

A.M.Cirese

1952

*Nota sul modo di ricercare e raccogliere i documenti della poesia popolare*  
*Incontri oggi, 1. (1952), n 1*

MENU

"Zucchi"  
15/1/52

1952 b

### Nota sul modo di ricercare e raccogliere i documenti della poesia popolare

La "ricerca dell'artista senza nome", la raccolta cioè dei documenti di poesia e dell'arte popolari è una indagine umana cui ci si può dedicare ovunque. Non sono necessarie biblioteche particolarmente attrezzate, non occorrono conoscenze particolari: basta una dote di elementare umanità: la capacità di riconoscere ~~anche gli~~ <sup>che anche gli</sup> "altri" in genere, ~~negli~~ <sup>e</sup> "umili" e ~~nei~~ <sup>sono</sup> "semplici" in particolare, degli esseri umani. E' insomma anche questo un "incontro", al di là dei diaframmi artificiosi che una tradizione culturale accademica (e ormai umanistica, soltanto di nome), e le distorte abitudini mentali che ne derivano, hanno sollevato tra "popolo" e "cultura", tra "semplici" e "dotti", tra città e campagna, tra intellettuali e operai, tra "politici" e uomini della strada, della fabbrica, del cascinale, della casa popolare.

E invece la poesia e l'arte non sono soltanto quelle che siamo stati abituati a conoscere nei libri di scuola o nelle mostre ufficiali o nelle riviste a rotocalco. C'è forza poetica profonda, c'è slancio artistico sincero, c'è storia di uomini e di donne vivi nella realtà della quotidiana vita, tutt'interno a noi: per aprirci a questo mondo umano è sufficiente, ma è indispensabile, essere umani.

Occorre naturalmente anche qualche accorgimento tecnico, diciamo così, perché l'incontro che realizziamo non resti soltanto una nostra emozione personale, ma frutti invece documenti che comunichino anche ad altri la natura del mondo popolare, accrescano il patrimonio culturale, approfondiscano la coscienza storica del ~~no~~ nostro villaggio, della nostra regione, della nazione. E bisogna giovare degli studi delle ricerche che sino ad oggi sono stati condotti: l'esperienza accumulata ci faciliterà il lavoro e ci aprirà gli occhi sulla importanza di tanti elementi della vita culturale del popolo che magari abbiamo ~~avuto~~ avuto mille volte sotto gli occhi, ma ~~non~~ ai quali non abbiamo prestate attenzione. Chi voglia informarsi sulla storia degli studi di tradizioni popolari (o di folklore, come da molti si dice) potrà leggere con profitto G. Cocchiara, ~~o, dello stesso Cocchiara, il sommario~~ o ~~il sommario~~ il sommario panorama. Per un rapido sguardo invece sulle teorie ~~e~~ folkloristiche o sulle varie manifestazioni della tradizione popolare (canto, musica, danza, teatro, feste, proverbi e indovinelli, magia popolare, arti ecc.) gioverà l'agile volumetto di P. Toschi, Il Folklore, Universale Studium, Roma, 1952, L. 200, o, dello stesso Toschi la Guida alle tradizioni delle Tradizioni Popolari che indica anche sistemi di raccolta e di classificazione dei documenti. Molto utili possono riuscire ~~anche~~ anche vari articoli della Enciclopedia Italiana dedicati al Folklore in generale o al patrimonio delle singole regioni. Naturalmente per uno studio più approfondito sarebbe necessario accostare una più ampia bibliografia (del resto contenuta nelle opere indicate), e ~~conoscere~~ conoscere le due ~~principali~~ principali riviste di tradizioni popolari "Lares" diretta da P. Toschi e "Folklore" diretta da R. Corso.

Ma non è indispensabile spingersi tanto avanti; e, per l'inizio, anche le poche indicazioni che seguono potranno bastare.

1. Ognuno, nel proprio ambiente, può ricercare e annotare documenti. I migliori informatori, per i canti più antichi, sono gli anziani; le donne poi ricordano particolarmente ninne nanne, filastrocche fanciullesche, canti religiosi, scongiuri, canti d'amore lirici e narrativi. Non bisogna però trascurare i canti più recenti: che ricordano avvenimenti del Risorgimento o della nostra storia

